Il dramma di Rostand modernamente riproposto da Scaparro



ROMA -- Il pubblico dell'Ar-

gentina ha puntualmente con-

fermato il successo che, nel-

le città italiane, raccoglie da

ormai più di quattro mesi

questo rinverdito Cirano di

Maurizio Scaparro nell'inter-

tradotto ad hoc da Franco

Cuomo, in una prosa peral-

tro duttile e ritmata, tanto

da sbocciare qua e là in ver-

si clandestini: endecasillabi,

magari, invece degli alessan-

drini dell'originale o dei mar-

telliani famosi di Mario Giob-

be, passati già per l'ugola

di tanti nostri celebri matta-

Rostand, si sforza di recupe-

personaggio storico di Cyra-

Sbragia regista

A Cesena

la prima del

Commedione

di Fabbri

CESENA - Il Commedione

di Giuseppe Gioachino Bel-

li, poeta e impiegato ponti-

ficio, l'attesa novità di Die-

go Fabbri, ultimo allestimen-

to stagionale dell'ERT, l'or-

ganismo di produzione tea-

trale dell'Emilia-Romagna, è

andato in scena in «prima»

ad opera della Compagnia de-

gli Associati, regista e inter-

prete principale Giancarlo

· Il Commedione non vuol

essere una biografia ragio-

nata e completa del grande

poeta dell'età papalina, ma

una indagine sul travaglio

degli ultimi venticinque an-

ni di vita del Belli, nevroti-

camente alle prese con un

potere sempre più invischian-

te e agitato da fatti (l'av-

vento al soglio di Pio IX, la

seconda Repubblica romana,

la successiva restaurazione.

ecc.), i quali ebbero riflessi

l'esistenza privata e in quel-

la pubblica del geniale can-

tore della plebe romana, si-

no alla crisi che lo spinse a

voler distruggere la sua stes-

sa immortale creazione, i

suoi oltre duemila sonetti.

Più in generale, il testo di

Fabbri si propone di dram-

matizzare il rapporto com-

plesso e tormentato tra l'in-

tellettuale, la società, l'au-

- Accanto a Sbragia, recita-

no nelle parti principali Va-

In breve

In aprile torneo europeo di canzoni

GINEVRA - Venti paesi parteciperacho alla competizione

canora eurovisiva prevista per il 22 aprile prossimo a Parigi.

di molti anni. Gli altri paesi che parteciperano al Festival

sono l'Irlanda, la Norvegia, l'Italia, la l'inlandia, il Porto-

gallo, la Francia, la Spagna, la Gran Bretagna, la Svizzera, il

Belgio, l'Olanda, la Turchia, la Germania federale, il Princi-

ROMA - Dopo una breve permanenza nella capitale, il mae-

stro Mannino è partito per dirigere due concerti a Ottawa

Franco Mannino era rientrato a Roma dopo aver inaugu

rato a Montecarlo la stagione lirica con la «Traviata» di

Verdi e dopo aver preso parte al concerto di gala per il

Iniziative del Museo « Enrico Caruso »

MILANO -- Una serie di niziative è stata annunciata dalla

carusiani, nei ridotti dei palchi del Teatro alla Scala. Do-

Oggi sarà maugurata una mostra di fotografie e di cimeli

Associazione Museo Enrico Caruso - Centro studi carusiani.

settantesimo compleanno del maestro Ronzo Rossellini.

pato di Mchaco, la Grecia, il Lussemburgo, Israele, l

Concerti di Mannino in Canada

con l'orchestra del Centre National des Artes.

• del frammento di un film.

La Danimarca torna alla competizione dopo un'a-senza

Spadaccino.

le sarà a Roma.

conseguenze nell'arte, nel-

e interprete

Di tutto ciò v'è poca trae-

quella presente. Autore di teatro, satirico e drammatico (plagiato da Molière nel primo caso, accusato di empietà nel secondo), scrittore di romanzi utopistici e fantascien-Edmond Rostand, proposto da tifici, apparsi postumi, polemista inviso alle consorterie pretazione di Pino Micol, e politiche e letterarie, Cirano di intellettuale irregolare, estraneo ai giochi del potere, sprezzante dei suoi notabili

sdegnoso di compromessi. Il naso mostruoso e proverbiale diventa dunque il segno di una ≠diversità > non soltanto fisica, di un'esclusione ora imposta ora accettata o voluta, con orgogiio. Le stravaganze tardo-romantiche di Cirano sembrano riflettere cia, qui. Scaparro, pur non i o anticipare, come è stato facendo violenza al testo di ben osservato, gli atteggiamenti lunatici (nei molti senrare, attraverso di esso, il si della parola) di certi artisti d'avanguardia alla svolta no Savinien de Bergerac, e dell'ultimo secolo.

di protenderlo dalla sua epo- ! E la Luna ha la sua paraltri rari oggetti stilizzati che accennano i vari ambienti, come la pedana ondulata che costituisce l'elemento di base del bell'impianto scenico, firmato dal gran maestro cecoslovacco Josef Svoboda e da Roberto Francia. Una falce di Luna, su cui Cirano appoggia la propria malinconia e che giunge poi a recidere il filo della sua vita.

In questa esibita impostazione antinaturalistica, che i neutri colori dei costumi di Vittorio Rossi ribadiscono, le spade s'incrociano, ma più tagliano e cuciono le lame delle battute: Cirano è calato in un'esistenza verbale, la sua loquela frenetica suona come l'aggressiva difesa di una fragilità di fondo, di una irrimediabile solitudine che ha la sua espressione più vistosa nell'infelice amore per nazionale al Bonci di Cesena

la cugina Rossana. Costei, lo sappiamo, corrisponde invece alla passione del giovane Cristiano, aitante e attraente, ma di basso ingegno; e Cirano, pregato da Rossana di proteggere il ragazzo, nelle durezze della caserma e nei pericoli della guerra, fa di più: presta a Cristiano la propria sensibilità, sapienza, raffinatezza, gli scrive lettere, gli suggerisce le frasi giuste per compiere e rinsaldare la conquista della fanciulla, sino al matrimonio segreto, del quale è pronubo, e che gli consente comunque di sbeffeggiare il tracotante conte di Guiche, insidioso corteggiato-

re di Rossana. Cristiano, però, cade in battaglia. Rossana si ritira in un convento, confortata dalle periodiche visite di Cirano. La verità che egli era stato quasi per dirle viene alla luce solo quando il gentiluomo. ridotto in miseria, è colpito a morte, a tradimento, dai

sicari dei suoi nemici. Mannoni, Paolo Giuranna, Paolo Lombardi, Mattia Sbra-Nell'economia dell'opera di gia, Laura Fo. L'impianto Rostand, che ha toccato da scenografico è di Vittorio poco gli ottant'anni, il moti-Rossi, le musiche di Silvano vo sentimentale prepondera; senza ignorarlo, Scaparro ne Lo spettacolo effettuerà. smorza i toni, e soprattutto dopo Cesena, un ampio giro ne estrae quarto possa tro nei teatri emiliani; in aprivarvisi di con onante a più

Più che la spada sono taglienti le parole di Cirano

Nello spettacolo, felicemente giunto ora a Roma, il famoso personaggio, interpretato con bravura da Pino Micol, si presenta come un artista lunatico, un intellettuale irregolare, estraneo ai giochi del potere, sprezzante dei suoi notabili e sdegnoso di compromessi, dunque condannato alla solitudine

moderne inquietudini: tra il | speditezza, l'equilibrio accordissidio anima-corpo schemadal drammaturgo tizzato marsigliese e la nevrotica figura disegnata da Pino Micol c'è stata di mezzo, e lo avvertiamo, la psicanalisi, incluso il concetto di transfert. L'attualità del protagonista, anzi, secondo noi, si manifesta piuttosto per questo aspetto che per quello, dichiarato, della ribellione anticonformistica, schiacciata dall'alleanza dei potenti. Oggi, lo sappiamo, per molti intellettuali anche di valore, giocare a rimpiattino fra l'ordine e il disordine, la norma e la diversità, è diventato un esercizio non troppo difficile, spesso fruttuoso. E. a voler portare le cose all'estremo, si potrebbe dire che l'ultimo Cirano (o Don Chisciotte) d'Italia è stato assassinato. dopo lunga persecuzione, la notte fra il 1, e il 2 novembre 1975. Ma questo, forse, è un altro discorso. Tornando allo spettacolo, si

leve lodarne la fluidità, la

Micol, di nuovo in ottima forma, dopo qualche prova discutibile: asciutto e teso e controllato, padrone dei propri mezzi. L'esordiente Evelina Nazzari è corretta, garbata, ma ancora acerba nelle vesti di Rossana (il personaggio, del resto, non le fornisce grandi possibilità); Paolo Malco è un Cristiano di modesto rilievo. Nel contorno, spiccano le partecipazioni di Piero Nuti, Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani, Luisella Mattei. Discreti e appropriati gli interventi musicali di Giancarlo Chiara-Accoglienze calorosissime:

to di tenerezza e d'ironia.

Assai notevole è il merito di

regista, attori, collaboratori evocati e festeggiati più volte alla ribalta.

Aggeo Savioli Nella foto: Evelina Nazzari, Pino Micol e Paolo Malco in

un momento dello spettacolo

Incontro romano con il cineasta-coreografo Herbert Ross

Un regista vuol ballare nella notte degli Oscar



ROMA - Ogni anno, di que-

sti tempi, transita a Roma

con aria bonaria e incantata

da turista, per via di azzec-

catissime manovre promozio

nali, un cineasta hollywoodia-

no con l'asso nella manica.

un preventivato (e ansioso, no-

nostante le apparenze) mat-

tatore della imminente « not-

Ricordiamo di passaggio in

Italia, nel 1976, il Milos For-

man reduce da Qualcuno vo

lò sul nido del cuculo, men-

tre l'anno scorso incontram-

mo quel Cenerentolo di Syl

vester Stallone, fresco divo

Questa volta tocca al regi-

sta Herbert Ross, che non

può dissimulare le sue am

bizioni perché già detiene il

record assoluto di candida-

ture all'Oscar. Ne vanta, in-

fatti, ben sedici, propiziate da

due film (due campioni d'in-

casso, s'intende) diretti nel

do cui verrà fuori il a mi-

1977: The turning point (* Due ∣

te degli Oscar ».

di Rocky.

Con i suoi due più recenti film, questo artigiano hollywoodiano di successo ha raccolto ben sedici candidature ai mitici premi annuali della Mecca del Cinema - I suoi trascorsi nella danza rievocati in un'opera autobiografica - La paura quale unico motore di un mestiere incerto, difficile, ma calamitato dai moventi del successo e del denaro

alior film . Due vite, una svolta, in particolare, sem ha lavorato intensamente in bra poter portare tutti a pre Italia, curando prima il Balmio: il regista Herbert Ross, letto dei due Mondi per l' omonimo Festival di Spoleto, le interpreti protagoniste Shir ley Mac Laine e Anne Ban e allestendo poi diversi spet croft, gli attori esordienti Mitacoli al Sistina, tra cui Rikhail Baryshnikov e Leslie naldo in campo e Rascelina-Browne, lo sceneggiatore Arria) e marito della nota danthur Laurents, il direttore zatrice Nora Kaye, Ross ha della fotografia Robert Surpreso confidenza con il cine tees, il montatore William ma realizzando i numeri co-Reynolds, lo scenografo Al reografici e musicali di Car-Brenner e l'a esperto del suo men Jones, Funny girl e del no » Jerry Jost, Sebbene de Dottor Dolittle. signato & soltanto » cinque Seguendo l'itinerario trac rolte, The goodbye girl (un

nuto le nominations più ambite, per la regia, le interpretazioni (gli attori sono Ri chard Dreyfuss e Marsha Mason, moglie di Simon) e la sceneggiatura. Approdato al « film della sua vita » con The turning point, ambientato nel mondo vite, una svolta ») e The good- i del balletto. Herbert Ross vie bye girl, entrambi nella rosa ; ne da lontano. Prima balle

film da un soggetto originale

del famoso commediografo

Neil Simon) ha inoltre otte

ciato da altri (Stanley Donen e Bob Fosse, per esempio), Herbert Ross passò così alla regia, convincendo Peter O'Toole a cantare in Addio, Mr. Chips (1969). Vennero poi commedie riuscite (come Il gufo e la gattina dal testo di Neil Simon, nel 1970, oppure Provaci ancora, Sam con Woody Allen, nel 1972), un bel, triste e sfortunato ritratto femminile (Appuntamento con una ragazza che si sente sola, interpretato da Candice Bergen, nel 1971). un seguito di Funny girl (Funny Lady con Barbra Streisand, nel 1975), e persino un farsesco poliziesco con Sher lock Holmes e Freud « per la prima volta insieme»

(Sherlock Holmes, soluzione

sette per cento, 1976). Ecco, dunque, come si arriva alla «svolta» di The turning point, film appassio nato e fortunato, sentito e comunicato. In Due vite. una svolta, lo diciamo anzitempo, una volta tanto, Ross ha clamorosamente mancato un grosso bersaglio; il cosiddetto piccolo capolavoro. Grazie alle sue fragili creature che volteggiano sulle punte, eali ha avuto modo di trovarsi faccia a faccia con due aspetti essenziali della con dizione della donna, con l' omosessualità e le sue conseguenze esistenziali e sociali, con l'eterna proiezione dei genitori sui figli, ossia con tutto il fondamentale e con traddittorio scibile d'attuali tà. Ma ha messo a fuoco po chino. Perché?

– dice Herbert Ross – per fare Due vite, una svolta. E' dichiaratamente un film sulle donne, ma non sono un vero e proprio femminista, perché non penso che ci sia una grande separazione fra iomini e donne, a parte certe ovvie ed evidenti differenze biologiche. Parto semplicemente considerando uomini e donne allo stesso modo, come persone uguali, e sostengo che è la donna. quindi, a doversi considerare i tutti gli effetti pari all'uo mo. Perciò, deve poter gio care le sue chances. Ha il diritto di rivendicare, ad esem pio, una vita artistica. Per quanto riguarda l'omosessualità, non ho battuto il tasto con troppa insistenza perché non credo che nel mondo del balletto vi siano più omosessuali che in altri am bientl. E' un logoro mito, una leggenda che bisogna demi

stificare >. Va bene, ma oltre ad esse re un tantino reticente. Due vite, una svolta affronta pur sempre l'omosessualità so prattutto in chiave di melo dramma, in modo piuttosto convenzionale. Se c'è un mi to da abbattere, allora per ché non spiegare che il dan atore è afflitto da un complesso di omosessualità (or vero, da un tentatico di emarginazione da parte del mondo esterno) prima che da una sua reale pulsione omo sessuale?

rSi, forse questa era la

maniera migliore di affron tare il problema - risponde ! regista — ma io sono spes so convenzionale di proposito, perché questo film, sebbe ne così particolare, era rivolto ad un grande pubblico. D'altra parte, io il film lo dirigo e lo produco con i soldi di una industria che mira al sodo. Debbo risponde re a qualcuno di quattro milioni e mezzo di dollari... *. Per Herbert Ross, da un po' di tempo, ogni film si gnifica un successo. Se Woo du Allen, abituale regista dei film che interpreta, lo ha voluto dietro la macchina da presa per Provaci ancora. Sam, è stato proprio in nome dell'« assoluta garanzia di resa del prodotto ». Del resto. lo stesso Ross, con un pizzico di malizia, ci fa notare che Io e Annie, il più recente e redditizio parto di Woody Allen, è costruito sugli stessi d. 9. i schemi narrativi di Provaci

fo (alla fine degli anni '50 j ancora, Sam. A pensarci be ne, è proprio così. Durante la «notte degli Oscar », Herbert Ross rende rà meno palpitante l'attesa lavorando già al suo nuovo film. Si tratta di California suite, ancora una storia di Neil Simon, che ha l'aria di essere piuttosto simile a Pla za suite, da cui Arthur Hiller ricavò il film noto da noi co--*me* Appartamento al Plaza.

Anche qui, quattro episodi, dalla farsa al dramma, in camera d'albergo. Un hotel di Beverly Hills, il x residen ce v di Hollywood, poche ore prima della consegna dei Premi Oscar, Quindi, per fatal combinazion. Herbert Ross si ritroverà a filmare Califor nia suite un cast di inter preti squillante: Jane Fonda, Walter Matthau, Michael Cai ne, Elaine May, Maggie Smith - - proprio nel corso della ce rimonia che lo vedrà racco gliere, probabilmente, parec -chie-statuette. Artigiano impassibile come

non se ne conoscono in Italia. anche Herbert Ross crede an cora che Fellini, Antonioni e Bertolucci siano tutto il ci nema italiano, Purtroppo, è proprio una dozzina di cineasti professionali del suo cali bro che ci manca, Tuttavia Hollywood, i Premi Oscar, l' ossessione della valanoa di dollari ad ogni colpo, debbo no pur pesare sulle scelte di uno come Ross.

«Sono un ottimista — ri sponde il regista - perché credo che si debba lavorar duro e cercare sempre di fa re meglio, come i ballerini che vanno la mattina in pa lestra ancora inebetiti dag'i applausi della sera prece dente. A parte ciò, non colti vo certezze. Non so ancora come si fa un film di sicuro incasso. Nessuno lo so. Appena ti illudi, ecco il fiasco. Sono sempre preso dal panico, e penso in continuazione che prima o poi non riuscirò più a lavorare. Un giorno, hochiesto a Robert Altman il perché del suo sfrenato attivismo, di questi suoi film a getto continuo senza un attimo di respiro. Sai che cosa mi ha risposto? Paura! >.

David Grieco

Nella foto: il regista Her-

Erano truccate le « Hit parade » inglesi

LONDRA -- Uno scandalo che ha messo a rumore il mondo dello spettacolo sta prendendo forma in Gran Bretagna, dopo le accuse am piamente riprese da alcuni settori della stampa, secondo cui le prestigiose classifiche discografiche delle « Hit parade» sarebbero state "truc-

A quanto pare, alcune società pubblicitarie del settore musicale avrebbero organizzato un efficiente sistema per influenzare le classifiche dei dischi più venduti della settimana. Identificati i poch: negozi (poco più di trecento) prescelti come campioni per il sondaggio settimanale, bastava mandarvi poche decine di persone a comprare un certo disco per portarlo alle vette della « Hit parade ».

A questo punto automaticamente scattava il battage pubblicitario garantito dalla radio e da altri mezzi di diffusione, alie prime cinquanta canzoni in graduatoria, per assicurare lauti guadagni di

Mentre continuano le inda gini si sono levate pressioni perché sia cambiato l'intero sistema: si propone di ricorrere a estesi sondaggi di op nione, invece che alle vendite dei dischi in poche centinaia di negozi "campione". Comunque le maggiori case discografiche inglesi, a cominciare dalla EMI, concordano sulla necessità di risanare il settore e hanno promesso pieno appoggio per mettere fine ai "trucchi".

L MESTERE DI VAGGIARE

specializzata URSS per viaggi in

agenzia

Editori Riuniti

Giorgio Amendola Il rinnovamento del PCI



« Interventi » - pp. 208 - L 2 200 - Giorgio Amendola ripercorre, con senso critico e autocritico, gli avvenimenti drammatici de gh anni cinquanta. Un intervista che scava a fondo nel retroterra di una lunga battaglia politica riproponendolo alla riflessione più attuale.

Umberto Terracini

Come nacque la Costituzione



samo - « Interventi » - pp 136 - L. 1 800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Ter racini aggiunge un corredo cavato da memorie perso nalı sui protagonisti, le bat taglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lun go e contrastato travaglio da cui e nata la nostra carta costituzionale

Maurizio Valenzi

Sindaco a Napoli



ra - - Interventi - - pp. 184 - L. 2000 - 1 problemi, le difficoltà, gli espetti più imprevedibili, le esperienze nuove e rivelatrici che Maurizio Valenzi incontra ogni giorno nel governare una citta come Napoli: poliedrīca, mutevolīssima, contraddittoria ma ricca di forze vitali e creative

Thomas Paine

I diritti dell'uomo

A cura di Tito Magri - tra duzione di Marina Astro logo - « Biblioteca del pen siero moderno - - pp. 384 L. 6 200 - I principi e i pro blemi della rivoluzione bor ghese in America, Francia e inghilterra, negli scritti di un classico del radica lismo liberale, presentati per la prima volta integral mente in italiano

Johann G. Fichte

Lo Stato di tutto il popolo

A cura di Nicolao Merker · Le idee - - pp. 300 - L 3500 - La teoria sociale e politica del più apertamente progressista fra i filosofi classici tedeschi.

Le idee degli illuministi



A cura di Rosanna Serpa Strumenti = - pp. 272 L. 2800 - Un quadro complessivo dell'illuminismo in una scelta antologica che permette la ricostruzione di quell'epoca e di quel grande movimento di idee

Il romanzo storico

A cura di Leonardo Lattaruolo - « Strumenti » - pp. 280 - L. 2800 - Un accurata scelta di testi che testimonia della particolare fortuna che ebbe in Italia il ro-

D'Albergo, Ingrao.

Occhetto, Perna Stato e società

in Italia - Materiali - d'orientamento e di studio » - pp. 400 - L

3500 - Gli aspetti essenziali del rapporto tra la societa civile e lo Stato e come questo si e venuto configurando nella specificita dello scontro sociale e di classe in Italia.

novita

Sui nostri schermi il film di Bertrand Tavernier

«Che la festa cominci» o la passione della storia

Evocando un quadro della Francia del primo Settecento, il regista offre un felice esempio di commedia politica - Tre attori: Noiret, Rochefort e Marielle

In Francia, nel 1719: Luigi XIV, il Re Sole, è morto da qualche anno, sul trono c'è un bambino, Luigi XV. suo bisnipote, il potere effettivo è nelle mani del Reggente, Filippo d'Orléans, che ha tolto di mezzo i possibili concorrenti. La colonizzazione della Louisiana e il nuovo sistema bancario impinguano ricchi, ma le masse giacciono nella miseria: si muore spesso, e letteralmente, di fame. Filippo è un uomo contradditterio, a dir poco: propugna riforme anche audaci. che limiterebbero tra l'altro l'influenza della Chiesa, e, ostenta tolleranza verso gli oppositori, capisce le sofferenze del popolo, ma non sa o non può o non vuole porvi davvero rimedio: sul piano privato è un corrotto, incline alla deboscia, ma svolge le pratiche orgiastiche, assai diffuse nella Parigi del tempo. con una specie di nauseato

Il suo ministro Dubois, intelligente, ambizioso, spietato, ha le idee più chiare, e volte in una sola direzione: semplice abate, di umili natali, aspira alla nomina ad arcivescovo. saltando i gradi intermedi: sogna la porpora cardinalizia, e poi chissà che altro ancora, sebbene sappia di avere i giorni contati. Per forzare la mano a Filippo. che ha facoltà di conferirgli l'alta carica ecclesiastica, Dubois ∢monta⇒ una rivolta in Bretagna, del resto piccola cosa, guidata da un generoso, donchisciottesco nobilastro, il marchese di Pontcallee, incapace di sollevare dietro di se i contadini stremati dall'indigenza, ma che si illude di avere l'appoggio della Spagna; mentre Dubois può contare sulla partecipazione deli'Inghilterra ai suoi disegni. Dunque, si fingerà di stroncare una pericolosa sedizione. Pontcallec e tre suoi compagni, al termine di un processo farsa, verranno de capitati, dopo che con l'inganno si sarà impedito al Reggente di esercitare il di-

bolo del sopruso e dell'ini-Opera seconda del regista francese Bertrand Tavernier, classe 1941 (segue L'orologiaio di Saint Paul, precede Il giuman ella Piccola Scala, in occasione del centocinquesimo dice e l'assassino, già noti al anniversario della nascita del tenore, sarà tenuta una pronostro pubblico). Che la festa lusique sulla sua personalità artistica e umana, alla quale seguirà un'audizione di dicini e la proiezione di diapositive | cominci... sottolinea la singolare posizione del suo autore,

ritto di grazia. Nella crisi

violenta che coglie Filippo, si

riflette un'incrinatura genera-

le: nobili e prelati, paven-

tando gli effetti di certe mi-

sure governative, converteno

azioni e banconote in oro, e

lo mandano all'estero; ma i

poveri cominciano a bruciare

le carrozze dei signori, sim-

rara nel cinema di oggi, non solo francese: in poche parole, il suo gusto razionale e passionale della storia, come della vita calata in essa. Traendo partito dalla ampia letteratura e dalle testimonianze sull'epoca (tra cui, ovviamente, le Memorie di Saint-Simon). richiamandosi agli esempi del romanzo libertino, del racconto filosofico. del libello illuminista. Tavernier e lo sceneggiatore Jean Aurenche costruiscono un film che ha il sapore della « presa diretta » su una realtà lontana, ma resaci di nuovo familiare e significante. anche nella prospettiva dell'attualità.

V'è in tutto ciò, senza dub-

bio, un rischio e un margine di pettegolezzo (i « granai » visti dal buco della serratura); ma, nell'insieme, lo stile di questa « commedia politica distanziata», se così possiamo definirla, appare saldo nelle sue fondamenta, e articolato con molta bravura nei linguaggio delle immagini (fotografia a colori di Pierre William Glenn) come in quello, brillantissimo, dei dialoghi. L'eccellenza del risultato non sarebbe comunque possibile senza l'apporto di tre splendidi attori nelle parti principali, Philippe Noiret. Jean Rochefort. Jean-Pierre Marielle, e d'un adeguato contorno, dove fanno spicco il fresco volto di Christine Pascal e la sempre gradita effigie di Marina Vlady. La colonna sonora è pure preziosa: musiche dello stesso Filippo d'Orléans (che si dilettava di composizione), riprese da Antoine Duhamel.

In Cassazione il film « Vergine e di nome Maria »

ROMA — Sarà la Cassazione a stabilire definitivamente se il film Vergine e di nome Maria deve considerarsi of fensivo per la religione. Il regista Sergio Nasca ha. infatti, impugnato la sentenza emessa dalla Corte d'appello di Catania con la quale è stato condannato per vilipendio della religione ad un mese di carcere (con la condizionale) assieme alla casa distributrice e al produttore,

l'olandese Roel Boss. I giudici di appello hanno riformato una precedente sentenza del tribunale con la quale gli imputati erano stati assolti per non aver commesso il fatto loro attri-



Jean-Pierre Marielle (a sinistra) in una scena di «Che la festa cominci »

PRIME - Cinema

Clint Eastwood come John Wayne

protagonista di questo sesto ilm diretto dall'attore Clint Eastwood, che si rivelò un di come il caclo sul «western-spaghetti », per po: andare a riscuotere gloria a Hol-

La misera vita di Shockley i ciglio. sta, infatti, sulla bocca di j ogni pistola, nelle mire di fatto incastrare in una trefidato il compito di recapitare a Phoenix « una puttanella da due soldi chiamata a testimoniare in un processo di vato tra le braccia una rachiamata a vuotare il sacco sulla Mafia in tribunale. Mentre Ben si guarda intorno, esterrefatto, quando gli piovono addosso i proiettili. la smaliziata fanciulla tenta invano di far capire a questo carabiniere americano in che tesimo sparo. Shockley afferra a volo la congiura, e decide di sfondare, come un ariete, la parete di fango del crimine e della corruzione. A

bordo di un autobus blinda-

è un po' malconcio. Ma niendei suoi boss al di sopra d. ogni sospetto senza battere

Una volta tanto, la pubbli c.tà. che reclamizza L'uomo banditi e di uomini di legge. I nel mirino come « Il thriller ! polchè il nostro sbirro, come i che rasenta la fantascienza a un quelsiasi sharbatello, si e i ha proprio ragione. Sceneggiatura e regia, di piglio romenda corrè. Gl: avevano af | cambolesco, se ne inf.schiano : d: quals.asi parvenza d: ve rosimile, e i. f.lm fracassone ruzzola verso la meta che e un piacere Inoltre. Clint merda », e invece si è ritro | Eastwood, che fu il fegatoso e fascistoide poliziotto Callagazza terrorizzata, perchè i ghan, e ora irriconoscibile nelle vesti di una pecorella linda, quieta e onesta alle prese con tormenti esistenziali. Tutavia, poichė questa metamorfos: paga, negli Stati Uniti, al di la di ogni ottimistica speranza, c'e il caso che Eastwood diventi ormai guaio si è cacciato. Al trecen- | un indistruttibile bestione di Hollywood come John Wayne. Certo che, accanto a lu:, la pur coriacea Sondra Locke sembra una farfalla.

L'uomo nel mirino è Ben ; to, forzerà i blocchi e arrive-Shockley, un trasandato e rà a destinazione. Il suo veigrintoso poliziotto di Phoenix ; colo, alla 1:ne, ha soltanto seimila fori (st. st. proprio 6000) da mostrare mentre lu: te paura, si buscherà anche le revolverate a bruciapeio